

LA SOCIOLOGA CECILIA MANZO

## «Contro il caro vita selezione dei consumi»

di **Giampiero Rossi**

«Di fronte alla crisi economica, i consumatori cercano di non stravolgere il proprio stile di vita, ma limano qualche voce e cambiano negozio, bar o ristorante per risparmiare». Cecilia Manzo, docente di Sociologia dei consumi alla Cattolica, analizza le reazioni dei milanesi all'impennata dei prezzi.

a pagina 3

# «Risparmi mirati e freno ai consumi Ma gli stipendi sono inadeguati»

Come reagiscono i milanesi al caro vita

La sociologa

di **Giampiero Rossi**

**Instabilità economica**

«Grandi timori a causa di supermarket e tariffe energetiche. Non solo tra le fasce più fragili»

”

**Le strategie**  
Le persone cercano di tutelare il proprio stile di vita ma la prima reazione è di cercare promozioni e offerte o cambiare punti vendita per limitare le uscite

”

**I salari**  
Chiunque può notare quanto siano più alti i costi della vita fuori dai confini italiani, eppure la gente consuma perché guadagna meglio

«Di fronte alle situazioni di crisi economica, i consumatori cercano in tutti i modi di non stravolgere il proprio stile di vita, però limano qualche voce e cambiano negozio, bar o ristorante per risparmiare». La professoressa Cecilia Manzo insegna Sociologia dei consumi all'Università Cattolica. E senza dubbio gli eventi degli ultimi anni — con l'abbondante strascico di ripercussioni sui comportamenti

economici dei cittadini — le hanno fornito tanto materiale di studio.

**Pandemia, guerre, crisi sui mercati dell'energia e delle materie prime: che effetto provoca tutto ciò sugli atteggiamenti dei consumatori?**

«Paura. Arrivano bollette più pesanti, lo scontrino del supermarket è aumentato, per questo tra il 2022 e il 2023

c'è stata una frenata dei consumi. Di fronte ai rincari si re-



agisce cercando di tutelare il proprio stile di vita, ma la prima reazione è quella di selezionare, cercare offerte, punti vendita, prodotti che consentano di spendere meno. Si cerca di togliere qualcosa dal carrello della spesa, oppure anche se non si rinuncia a un'uscita al ristorante, si evita di ordinare il dolce o la bottiglia di vino. Insomma, scatta una sorta di filtro tra ciò che viene considerato essenziale e ciò che non lo è. E bisogna sottolineare che, soprattutto per le giovani generazioni, il consumo di alimenti biologici è l'ultima voce da tagliare».

**Ma in questi ultimi tre anni, questa situazione si è ripresentata più volte. Cosa ha comportato dal punto di vista del comportamento dei consumatori milanesi?**

«Ha provocato un calo costante, che già nel 2021, per effetto della pandemia, è stato del 12 per cento. E nel 2024 non è ancora chiaro quale possa essere l'evoluzione di questo scenario, perché c'è ancora tanta preoccupazione, e non sto parlando delle fasce più fragili, per le quali l'inci-

denza della spesa alimentare sul reddito è più forte. Infatti non possiamo parlare di tutta Milano in una volta».

**Cioè?**

«Questa è una città policentrica, con composizione sociale molto diversa da una zona all'altra, quindi praticamente ogni quartiere potrebbe offrirci reazioni diverse a questa situazione».

**Oltre ai prezzi, tuttavia, c'è una questione salariale.**

«Certo, anzi, questo è il tema dei temi. Chiunque di noi abbia occasione di andare all'estero può constatare quanto siano alti i costi della vita fuori dai confini italiani, eppure la gente vive e consuma. Significa che i salari sono adeguati a quel livello di costi, mentre qui da non è così».

**Soprattutto in una città come Milano.**

«Certo, infatti il vero problema è che se non si riesce dare risposte adeguate, le famiglie tendono a spostarsi fuori città, e questo provoca effetti a catena, a partire da quelli demografici».

**Ma fino a dove può arrivare questa corsa al rialzo dei**

**prezzi? Fino a che punto regge la capacità delle persone di riorganizzare la spesa?**

«Io non sono in grado di prevedere le dinamiche inflazionistiche, ma di fatto una sequenza tipo pandemia-guerre-choc energetico provoca insicurezza che finisce inevitabilmente per trascinarsi nel tempo ed estendersi ad altri comportamenti economici e sociali. L'incubo è quello di intaccare i risparmi».

**Cioè, al di là della realtà dei numeri, subentra una percezione di insicurezza economica?**

«Il concetto di percezione è utile a capire quanto succede. Immaginiamo una persona, una famiglia che va al ristorante e legge i prezzi sul menu. È vero che alcuni sondaggi dicono che, rispetto a un anno fa, la percezione-aspettativa di aumenti in arrivo con le bollette oggi è minore, però dobbiamo ancora indagare a fondo i dati del mercato turistico italiano della scorsa estate. C'è stato un forte calo, e questo è sempre un indicatore importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Docente alla Cattolica

La professoressa Cecilia Manzo è docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro alla facoltà di Economia dell'Università Cattolica. Le sue ricerche si concentrano principalmente su innovazione, sviluppo locale e tecniche dell'analisi dei social network